

Cesena

Cronaca

# «Dopo il virus le gelate, i campi sono in ginocchio»

L'appello delle associazioni agricole ai parlamentari: «Dateci fondi straordinari»

**Otto associazioni** romagnole e un unico accorato appello: «Salvate la frutticoltura romagnola». Lo chiedono a gran voce Cia Romagna, le compagini romagnole di Coldiretti e Confagricoltura, Copagri, Ugc, Agci, Confcooperative Ravenna-Rimini e Forlì-Cesena e Legacoop Romagna. L'occasione è la tanto auspicata fase due che il governo e gli esperti stanno mettendo a punto e che - si spera -, partirà dal 4 maggio. Ma «se nessuno interviene, noi alla fase due non arriveremo», è l'avvertimento drammatico del mondo dell'agricoltura romagnolo.

**Già, perché** al virus, nei campi si sono aggiunte le gelate di fine marzo e inizio aprile, che con un colpo solo hanno «azzerato la produzione di mele, pere, albicocche, susine, perché, nettarine, ciliegie e kiwi». I danni, fanno sapere le associazioni, «hanno interessato un'area di circa

48mila ettari di frutteti ad alta specializzazione in tutta la regione», con perdite che in Romagna arrivano fino al 90% del raccolto previsto quest'anno (è il caso delle albicocche) e «una stima provvisoria dei danni che ammonta a 400 milioni di euro» per almeno 9mila imprese coinvolte su scala regionale.

**Un panorama** fosco che è stato oggetto, ieri, di una riunione degli stati generali in videoconferenza, alla presenza delle associazioni di categoria, dell'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi (foto) e dei par-

LE FIRME

**Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Ugc, Agci, Confcooperative e Legacoop**



lamentari emiliano-romagnoli, più i presidenti delle province. **Sul tavolo** le richieste del settore: una deroga al decreto sulle calamità naturali, e che riconosca il danno anche alle colture che era possibile assicurare. Richiesta che parte dal fatto che molti imprenditori «non hanno potuto stipulare le polizze a causa del Covid-19», spiegano i rappresentanti del mondo agricolo. In più al settore serviranno «aiuti di Stato in favore delle cooperative i conferimento, attraverso un fondo speciale per il rilancio produttivo che preveda interventi a copertura totale o parziale, dei costi sostenuti per gli interessi sui mutui», in funzione della diminuzione sostanziale dei fatturati.

**«Tutti i parlamentari** presenti alla videoconferenza - chiudono le assicurazioni - hanno assicurato il loro impegno a sostenere le richieste dei produttori e fare in modo che nei provvedimenti legislativi queste esigenze si trasformino in norma e risorse a disposizione dell'agricoltura romagnola». Un settore tutt'altro che marginale.

s. arm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il viaggio nella storia della Shoah di ragazzi e ragazze cesenati

Undici cartoline per fissare le sensazioni di un viaggio ad Auschwitz

**Cartoline** per la memoria, buone per ricordare a tutti che ciò che è accaduto agli ebrei non dovrà più ripetersi. Sono undici le istantanee che i 150 ragazzi romagnoli protagonisti di un percorso di conoscenza nei luoghi della Shoah hanno realizzato con il Centro per la Pace. Il progetto si chiama 'Promemoria Auschwitz 2020', e ha visto i ragazzi anche cesenati partire, tra gennaio e febbraio, per conoscere il campo di concentramento Auschwitz-Birkenau.

**Con loro**, di nuovo in viaggio, le storie dei cesenati deportati: Bernard Brumer, Elena Brumer-Rosenbau, Anna Forti, Elda Forti, Lina Forti, Lucia Forti, Diana Iacchia, Dina Iacchia, Amalia Saralvo Levi, Giorgio Saralvo, Mario Saralvo. Tornati a casa, come ogni anno è nato un percorso di dialogo su quanto visto che è sfociato nella realizzazione di undici cartoline (foto), te-

stimonianza di ciò che si è provato in quei luoghi. «Promemoria Auschwitz - spiega il Comune in una nota - ha accompagnato in viaggio dei nostri ragazzi e ragazze lungo la storia e le memorie del '900 europeo, attraverso luoghi complessi, validando confini fisici ed emotivi spesso inaspettati, percorrendo chilometri in treno, a piedi, spalla contro spalla. Giovani



donne e uomini hanno riflettuto sul loro ruolo nel tempo, esplorando il passato per interrogare il presente. In questo 25 Aprile il loro sguardo, le loro parole, il loro modo vivido di raccontarsi sono l'augurio più bello per provare a costruire il futuro».

## «Agriturismi, serve un piano»

Cia Romagna: «Troppe cancellazioni e fatturati a picco»

**«Troppe** cancellazioni di pernottamenti e cerimonie e fatturati a picco: è allarme agriturismi». Dal suo punto d'osservazione peculiare, Cia Romagna lancia un alert sul mondo delle strutture ibride, a metà tra il ricettivo e il produttivo. «Gli operatori agrituristici fanno impresa puntando sulla tutela e la promozione dell'agricoltura, dell'ambiente e dell'agroalimentare italiano - ricorda Danilo Misirocchi, presidente dell'associazione -, e in tal modo offrono un grande con-

tributo anche alla promozione del turismo».

**Così Cia** chiede che nella definizione della 'fase 2' per la ripresa delle attività produttive del nostro Paese, «anche il sistema agriturismo riceva la giusta attenzione nei confronti del turismo verde». Urgente, chiarisce Cia, «è fare il punto su un chiaro protocollo di sicurezza in agriturismo, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico con operatori sanitari e del comparto agriturismo».

## Trevifin, dal cda via libera all'aumento di capitale di 130 milioni di euro

Si è concluso il lungo iter dell'operazione di rilancio del gruppo. Crescano le quote di Cassa depositi e prestiti, fondi e banche

**Il cda di Trevifin**, holding del gruppo Trevi, presieduto da Luca d'Agnesse (foto), ha dato il via all'aumento di capitale di circa 130 milioni di euro, che modificherà in modo sostanziale il peso degli azionisti privati nell'azienda, in particolare quello della famiglia Trevisani che oggi controlla il 32% del capitale. L'iter per arrivare alla delibera adottata giovedì dal cda è stato lungo e travagliato: ha preso il via il 30 luglio 2018 con il conferimento della delega al consi-

glio d'amministrazione (allora presieduto da Davide Trevisani) da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti e ha avuto diversi passaggi tra i quali lo stop all'operazione di ristrutturazione del debito imposto per una questione di forma dal Tribunale di Forlì, poi superato con la riforma del provvedimento dalla Corte d'appello.

**Il periodo** per aderire all'aumento di capitale va dal 4 al 12 maggio; la parte del leone è riservata ai soci istituzionali, Fondo

Strategico Italiano (controllato da Cassa Depositi e Prestiti) e Polaris Capital Management (Stati Uniti), che hanno garantito la copertura per 77,5 milioni di euro, suddivisi in parte uguali, e alle banche che convertiranno in azioni per 63,1 milioni di euro di crediti secondo un rapporto di conversione 4,5 a 1.

**Le nuove** azioni non avranno valore nominale di 0,01 euro, dei quali 0,001 euro per capitale e 0,009 per sovrapprezzo. L'operazione prevede l'emissione di

un warrant per ogni azione in circolazione; cinque anni dopo l'emissione (il 5 maggio 2025) potranno essere trasformati in un'azione, ma potranno essere ceduti in qualsiasi momento. Gli azionisti privati potranno partecipare all'aumento di capitale: avranno in opzione 7.899 nuove azioni per ogni azione posseduta attualmente. In borsa l'operazione è stata accolta negativamente: ieri il titolo ha chiuso a 12,40 euro, in calo del 4,5%.

Paolo Morelli

